

[energia & territorio] Edilizia, la via energetica impone il taglio ai consumi

Anche in Valle le nuove regole dal 2015 per abitazioni ed edifici pubblici
E almeno il 17% dei consumi dovrà derivare dalle fonti rinnovabili

SONDRIO Dal 2015 anche in provincia di Sondrio, gli edifici pubblici dovranno essere costruiti ad energia quasi zero, dovranno essere costruiti meglio per consumare meno. In base al "burden sharing", la ripartizione regionale della quota minima di incremento dell'energia prodotta con fonti rinnovabili, in vista degli obiettivi europei al 2020, il 17% dei consumi energetici in Valle dovrà venire dal rinnovabile, ognuno di noi dovrà risparmiare il 20% dell'attuale consumo energetico e si dovrà ridurre del 13% l'anidride carbonica.

Sono notizie fresche quelle emerse al convegno "Riqualificare gli edifici in montagna" organizzato da Ersaf, nella sede della Camera di Commercio di Sondrio, all'interno del progetto Althouse.

Mauro Fasano della Regione Lombardia ha spiegato le ultime novità del provvedimento (il "burden sharing"), che ora dovrà essere approvato dai ministri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente e che è stato definito sulla base degli obiettivi contenuti nel Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili, il cosiddetto Pan. In questo scenario «protagonisti non sono le politiche - ha detto Mauro Brolis del Cestec (Centro per lo sviluppo tecnologico, l'energia e la competitività) -, ma sono i costruttori». A loro è andato l'appello per il costruire sostenibile. D'altra parte in sala erano presenti numerosi architetti e ingegneri, oltre ad una classe di studenti dell'istituto Geometri De Simoni di Sondrio. «Il centro del discorso è l'efficienza - ha aggiunto Brolis -. Si deve produrre in modo più efficiente le stesse fonti rinnovabili. L'impegno è realizzare non con le leggi, ma con la cultura, ovvero occorre un uso razionale dell'energia che prescinde dall'efficienza degli impianti. La programmazione non è aria fritta, ma è im-

IL PROTOCOLLO

Previsti finanziamenti per adeguarsi alle regole

SONDRIO (c.cas.) - È arrivato tardi, ma è davvero uno spiraglio di luce il Fondo Kyoto, istituito dalla legge Finanziaria 2007 per finanziare interventi in attuazione dei dettami del Protocollo di Kyoto, il tratto internazionale che fissa le linee guida per la riduzione delle emissioni inquinanti responsabili del riscaldamento globale.

La dotazione del Fondo, istituito alla Cassa Depositi e Prestiti spa e costituito complessivamente da 600 milioni di euro ripartiti in parti eguali in un triennio, è utilizzata secondo cicli di programmazione annuale. Non si tratta di un bando, ma di uno sportello che si aprirà giovedì 15 marzo per prestiti a tasso agevolato con termine per la presentazione delle domande il 14 luglio.

Il Fondo è "rotativo", in quanto è alimentato con le rate di rimborso dei finanziamenti concessi. I finanziamenti a tasso agevolato (0,50% annuo) hanno una durata massima di 6 anni per i soggetti privati e di 15 anni per i soggetti pubblici. I potenziali beneficiari sono le imprese, i soggetti pubblici, le persone fisiche, i condomini, associazioni e fondazioni.

La percentuali di agevolazione riconosciute ai soggetti di natura pubblica e privata sono: 90% per i soggetti pubblici, 70% per i soggetti privati. La prima annualità del finanziamento prevede che per Regione Lombardia siano stati stanziati i seguenti fondi: 3 milioni di euro per impianti di generazione combinata di energia elettrica e/o termica, meccanica fino a 50 kW elettrici; 1.060 milioni di euro per le rinnovabili, ovvero solare fotovoltaico, idroelettrico, impianti termici a biomassa, solari termici; 16 milioni e 850mila euro per risparmio energetico e incremento dell'efficienza.

Informazioni

È possibile scaricare la circolare Kyoto: <http://www.cassadpp.it/cdp/index.htm>. Numero verde 800098754.

LE NUOVE REGOLE

provincia.sondrio.it

Leggi sul sito del nostro giornale le nuove regole a cui ci si dovrà adeguare per rientrare nei limiti e nei parametri imposti dal vincolo sui consumi energetici di Kyoto.



portante per cosa si andrà a fare». Parole chiare sono state: programmare, pianificare e monitorare. Nel caso del territorio di Sondrio Ersaf ha dato avvio al progetto Althouse che ha visto l'intervento pilota di restauro di palazzo Quadrio a Chiuro e la stesura di un progetto energetico all'edificio della scuola materna di Ponte che il Comune dovrà ristrutturare nei prossimi mesi. Individuato per un analogo studio anche un edificio rurale a Chiesa.

«Il recupero deve andare di pari passo con il rispetto del patrimonio tramandato dalla saggezza dei padri - ha sottolineato Alessandra Gelmini di Ersaf -. Si deve fare attenzione alle forme con cui costruisce il contadino». Esperienze in tal senso sono venute dalle regioni partner del progetto, Valle d'Aosta e Veneto, mentre per la provincia di Sondrio recente è la formazione del polo per l'efficienza energetica che vede schierati Camera di Commercio, Provincia di Sondrio e le quattro associazioni di categoria. Valtellina Eco-energy, come ha fatto presente Gianfilippo Colasanto, vuole proporsi come una

bussola per chi dovrà costruire e si troverà disorientata di fronte ad un mercato assolutamente nuovo. Guida per le imprese artigiane sarà anche Racem (Rete artigiana per la casa efficiente in montagna), visto che oltretutto «il costruire sostenibile è fonte di business in questo momento di crisi - ha affermato Angelo Bongio di Confartigianato Sondrio -. Significa sopravvivere». Un richiamo è venuto dall'architetto Giuseppe Galimberti per il quale i Piani del governo del territorio sono una «tragedia» in quanto continuazione dei Piani regolatori. Invece bisogna «imparare dal territorio. Questo è il futuro - ha detto il professionista, che ha mostrato anche la "serie divertimento" delle sue realizzazioni come un armadio che suona la Primavera di Vivaldi o una volta dipinta con vino Sforzato -. Restaurare il vecchio è importante non per adattarlo al nostro sistema di vita, ma per cambiare il nostro sistema di vita. La vita e l'architettura sono divertenti in modo diverso, non standardizzato».

Clara Castoldi